



Comune di San Teodoro

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "STAGNO DI SAN TEODORO"**

Maggio 2014

1	INTRODUZIONE	1
2	LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	1
2.1	Inquadramento normativo.....	1
2.2	La procedura di Verifica.....	3
3	IL PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA	4
3.1	Quadro normativo di riferimento	4
3.2	Il SIC "Stagno di San Teodoro".....	5
3.2.1	Inquadramento territoriale del sito	5
3.2.2	Contenuti del Piano di Gestione	12
3.2.3	Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità	13
3.3	Gli obiettivi del Piano di Gestione	15
4	AZIONI DI PIANO	17
5	NUOVI INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	18
6	L'ANALISI DI COERENZA	19
6.1	Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento	19
6.1.1	Il Piano Paesaggistico Regionale	19
6.1.2	Il Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro.....	21
6.1.3	Il Piano di Assetto Idrogeologico	22
6.1.4	Il Piano Forestale Ambientale Regionale.....	25
6.1.5	Il Piano Urbanistico Comunale	26
6.2	Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	27
7	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER IL PIANO	30



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale;
l'Europa investe nelle zone rurali

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB01001 I "STAGNO DI SAN TEODORO"



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROCESSIONE
DI PIU' SOSTEGNO
PSR sardegna
2007-2013

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS



Comune di San Teodoro

— — — — —
C R I T E R I A

Assistenza Tecnica: CRITERIA s.r.l.
Città:Ricerche:Territorio:Innovazione:Ambiente
via Cugia, 14 09129 Cagliari (Italy)
tel 070 303583 - fax 070 301180
E-mail: criteriaweb.it
www.criteriaweb.it

Gruppo di lavoro

Paolo Bagliani (ingegnere)
Andrea Soriga (geografo fisico)
Elisa Fenude (ingegnere)
Laura Giuffrida (ingegnere)

1 Introduzione

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità (redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Stagno di San Teodoro" (ITB010011).

Il Piano di gestione del SIC "Stagno di San Teodoro" è stato approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 12 del 13/02/2009.

Il Comune di San Teodoro ha partecipato al bando regionale inerente "l'aggiornamento dei Piani di gestione delle aree SIC approvati, al fine di introdurre le integrazioni relative alle disposizioni che disciplinano gli usi agricoli e forestali di tali aree", finanziato attraverso i fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Sardegna 2007/2013, Misura 323, Azione 1, Sottoazione 1.

Il presente documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e una descrizione della procedura di Verifica adottata;
- la seconda parte del documento si focalizza sugli obiettivi della proposta del Piano del Gestione;
- la terza parte riguarda l'analisi di coerenza con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'ultima parte del documento costituisce invece la valutazione della proposta di Piano, in relazione ai potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

2 La Verifica di Assoggettabilità alla VAS

2.1 Inquadramento normativo

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis)

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS:

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;

- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del d. Lgs. 152 del 2006) sono i seguenti:

- I piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- I piani e programmi finanziari o di bilancio;
- I piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, comma 2 del d.lgs. 152 del 2006), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 si configurano tra quelli di cui all'art. 6 comma 3 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i. : "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2" e pertanto per gli stessi è prevista la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., disciplinata dall'art. 12 dello stesso D.Lgs. 152 del 2006.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.2 La procedura di Verifica

La fase di Verifica di assoggettabilità, riassunta nel presente documento, è stata sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi del Piano di Gestione;
- l'analisi della coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento;
- l'analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'individuazione delle azioni previste dal Piano;
- la valutazione degli effetti di impatto derivanti dall'attuazione del Piano e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Individuazione degli obiettivi del Piano

In questa fase sono stati esplicitati i principali obiettivi del Piano di Gestione del SIC "Stagno di San Teodoro".

Analisi di coerenza esterna

Il Piano è stato confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento della stessa. L'analisi di coerenza esterna è stata inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale, provinciale e regionale.

Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del Piano sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa.

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale, ha costituito la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dal Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Individuazione delle azioni

Una volta descritto l'ambito d'influenza del Piano è stato possibile rappresentare le principali azioni previste, con un'analisi degli interventi, che sono state poi oggetto della valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, è stata condotta una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni in grado, potenzialmente, di interferire con il contesto territoriale in esame.

3 Il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria

3.1 Quadro normativo di riferimento

Con le Direttive comunitarie "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE) e "Habitat" (Dir. 92/43/CEE), il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha inteso perseguire, assieme alla salvaguardia di una serie di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario, la progressiva realizzazione di un sistema coordinato e coerente di aree destinate al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio dell'Unione. Tale insieme di aree, di specifica valenza ambientale e naturalistica, è individuato, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art. 3), come Rete Natura 2000, essendo quest'ultima costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria) (questi ultimi al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC - Zone Speciali di Conservazione).

L'Art. 6 della direttiva 92/43/CEE, che stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000, prevede, al paragrafo 1, che gli Stati Membri provvedano, per le ZSC, ad individuare specifiche Misure di Conservazione.

Disposizioni analoghe, in virtù dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 79/409/CEE, sono applicate alle ZPS.

L'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite Misure di Conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000 è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, in riferimento alle quali quel dato SIC e/o ZPS è stato individuato.

Le misure di conservazione necessarie possono assumere differenti forme tra cui, in particolare quella di "appropriati piani di gestione".

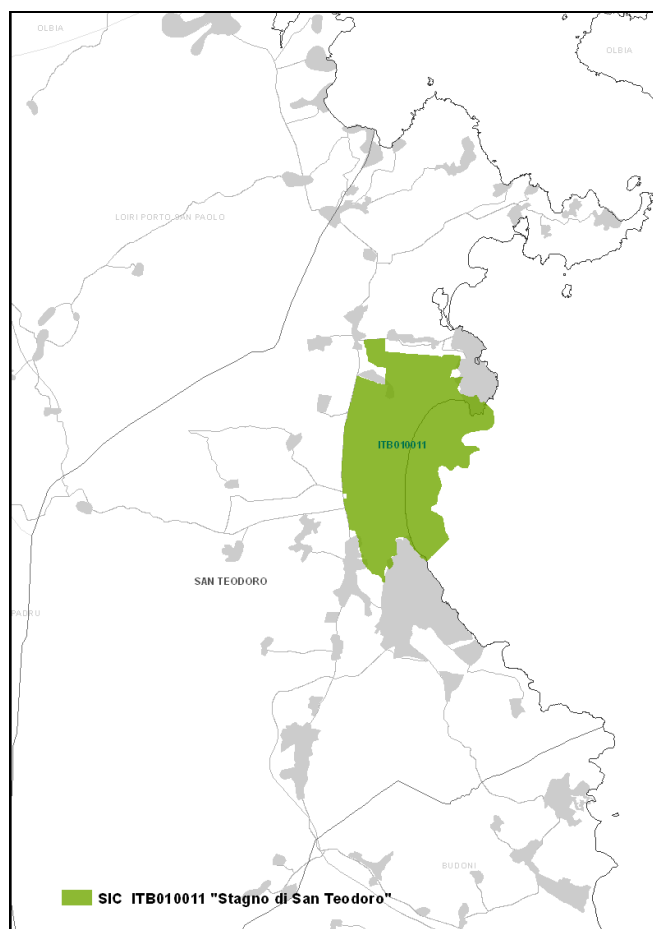
L'articolo 6 della direttiva "Habitat" evidenzia chiaramente come la peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 risieda particolarmente nel considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative di ciascun sito.

La normativa italiana di recepimento e di attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", nonché gli indirizzi e le linee guida sviluppate nel tempo, alla scala nazionale e a quella regionale in Sardegna, per quanto attiene alla gestione dei siti Natura 2000, hanno strutturato un quadro di riferimento metodologico relativamente alle procedure e agli strumenti da adottare al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle direttive comunitarie.

3.2 Il SIC "Stagno di San Teodoro"

3.2.1 Inquadramento territoriale del sito

Il SIC "Stagno di San Teodoro" (ITB010011) è posizionato nella Sardegna nord-orientale, e territorialmente si trova nel comune di San Teodoro (Olbia-Tempio), da cui dista circa 1 Km. La laguna ha un'estensione di circa 3,5 Km² con una larghezza massima di 1,3 Km. È delimitata dal tratto di costa tra punta Sabbatino, a nord, e Lu Rattali a sud.



Il Sito è inserito nella Rete ecologica "Natura 2000", sistema di aree dedicate alla conservazione della biodiversità, caratterizzate dalla presenza di habitat e specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario, inseriti nella Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) e nella Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE).

Il paesaggio del SIC è contraddistinto da un lungo tombolo sabbioso, con dune ben strutturate e stabilizzate dalla vegetazione alofita e dalla pedogenesi, che separa la laguna dal mare. A ovest la laguna è costeggiata dalla Strada Statale 125. Lo stagno è formato da due bacini collegati: lo stagno vero e proprio, più interno, ed il bacino Pescaia collegato con il mare. La sua estensione è di circa 230 ha di cui 32 dell'avanti stagno di Pescaia. I fondali si presentano fangosi in alcune parti e per lo più sabbiosi con numerosi affioramenti rocciosi.

Di seguito si riporta l'elenco degli habitat di interesse comunitario, individuati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e successive modifiche ed integrazioni e recepita dallo stato italiano con D.P.R. 357/97.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB01001 I "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard								
			Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1120	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)				41.0		M	A	C	A	A
1150	Lagune costiere	x			205.0		P	D			
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine				0.99		P	C	C	C	C
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici				0.28		P	D			
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)				16.4		G	D			
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosi</i>)				41.0		G	B	C	B	A
2110	Dune embrionali mobili				1.64		G	C	C	C	C
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)				1.64		G	B	C	B	B
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritima</i>)				2.45		G	B	C	C	B
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>				57.4		P	C	C	B	B
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua				8.2			C	C	C	C
2250	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	x			24.6		G	B	C	B	C
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavanduletalia</i>				8.2		P	D			
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>				8.2		P	D			
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.				8.2		P	D			
5330	Arbusteti termo-				65.6		P	D			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB01001 I "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									
Codice	Nome scientifico	Prioritario	Habitat					Valutazione del sito				
			PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	
	mediterranei e pre-desertici											
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	x			16.4			M	D			
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica				8.2			P	D			
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>				8.2			P	D			
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>				8.2			P	D			
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>				0.13			M	D			

Legenda

Tipo: p = permanente; r = riproduttivo; c = concentrazione; w = svernamento

Unità: i = individui; p = coppie — o altre unità secondo l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici

Categorie di abbondanza: C = comune; R = rara; V = molto rara; P = presente

Qualità dei dati: G = buona; M = media; DD = dati insufficienti

Valutazione del sito: A: conservazione eccellente; B: conservazione buona; C: conservazione media o ridotta; D: stato di conservazione sconosciuto

Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE

Specie			Formulario standard												
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito					
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx								
A229	<i>Alcedo atthis</i>				w					P	DD	D			
					c					P	DD	D			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB01001 I "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Specie		Formulario standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
A029	<i>Ardea purpurea</i>			c				P	DD	D			
				r				P	DD	D			
A133	<i>Burhinus oedichnemus</i>			w				P	DD	D			
A133	<i>Burhinus oedichnemus</i>			c				P	DD	D			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>			w	35	i		P	M	D			
				c				P	DD	D			
A030	<i>Ciconia nigra</i>			c				P	DD	D			
				w	3	i		P	M	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			c				P	DD	D			
				w	4	i		P	M	D			
A082	<i>Circus cyaneus</i>			c				P	DD	D			
				w				P	DD	D			
A027	<i>Egretta alba</i>			w	4	61	i	P	M	D			
				c				P	DD	D			
A026	<i>Egretta garzetta</i>			c				P	DD	D			
				w	17	134	i	P	M	D			
A131	<i>Himantopus himantopus</i>			c				P	DD	D			
				r	10		p	P	M	D			
A180	<i>Larus genei</i>			c				P	DD	D			
				w	10	i		P	M	D			
A094	<i>Pandion haliaetus</i>			c				P	DD	D			
				w	1	i		P	DD	D			
A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>			w	240	900	i	P	M	D			
				c				P	DD	D			
A034	<i>Platalea leucorodia</i>			w	2	i		P	DD	D			
				c				P	DD	D			
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>			c				P	DD	D			
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>			w	2	i		P	DD	D			
A195	<i>Sterna albifrons</i>			r	5	10	p	P	M	D			
				c				P	DD	D			
A193	<i>Sterna hirundo</i>			r	22	22	p	P	M	D			
				c				P	DD	D			
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>			w	6	i		P	M	D			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB010011 "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie			Formulario standard													
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito						
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale		
						Mn	Mx									
1220	<i>Emys orbicularis</i>				p					P	DD	D				
1217	<i>Testudo hermanni</i>				p					P	DD	D				

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie			Formulario standard													
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito						
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale		
						Mn	Mx									
1152	<i>Aphanius fasciatus</i>				p					P	DD	D				

Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie			Formulario standard													
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	Popolazione nel sito							Valutazione del sito						
			S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale		
						Mn	Mx									
1715	<i>Linaria flava</i>				p					P	DD	D				

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB01001 I "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
Uccelli	A168	<i>Actitis hypoleucos</i>				1	i	P			X		X	
Rettili	1240	<i>Algyroides fitzingeri</i>						P	x		X			
Flora		<i>Allium parciflorum</i>						P				X		
Uccelli	A054	<i>Anas acuta</i>						P			X		X	
Uccelli	A056	<i>Anas clypeata</i>				77	i	P			X		X	
Uccelli	A052	<i>Anas crecca</i>				1	i	P			X		X	
Uccelli	A050	<i>Anas penelope</i>				184	i	P			X		X	
Uccelli	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>				18	i	P			X		X	
Uccelli	A051	<i>Anas strepera</i>						P			X		X	
Uccelli	A043	<i>Anser anser</i>						P			X		X	
Uccelli	A028	<i>Ardea cinerea</i>			13	95	i	P			X		X	
Flora		<i>Arum pictum</i>						P				X		
Uccelli	A059	<i>Aythya ferina</i>				39	i	P			X		X	
Uccelli	A061	<i>Aythya fuligula</i>				2	i	P			X		X	
Flora		<i>Bellium bellidioides</i>						P				X		
Flora		<i>Bryonia marmorata</i>						P				X		
Anfibi	1201	<i>Bufo viridis</i>						P	x				X	
Uccelli	A143	<i>Calidris canutus</i>						P					X	
Rettili	1274	<i>Chalcides ocellatus</i>						P	x				X	
Flora		<i>Crocus minimus</i>						P				X		
Flora		<i>Dipsacus ferox</i>						P				X		
Flora		<i>Erodium corsicum</i>						P				X		
Flora		<i>Euphorbia pithyusa</i> <i>ssp. cupanii</i>						P				X		
Uccelli	A125	<i>Fulica atra</i>			431	747	i	P			X		X	
Uccelli	A153	<i>Gallinago gallinago</i>						P			X		X	
Uccelli	A123	<i>Gallinula chloropus</i>				11	i	P			X		X	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB01001 I "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Specie			Formulario standard												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie					
Flora		<i>Genista corsica</i>						P					X		
Flora		<i>Helichrysum microphyllum ssp. tyrrhenicum</i>						P					X		
Rettili	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>						P						X	
Anfibi	1204	<i>Hyla sarda</i>						P	x		X		X		
Uccelli	A459	<i>Larus cachinnans</i>			37	144	i	P						X	
Uccelli	A179	<i>Larus ridibundus</i>				194	i	P			X		X		
Uccelli	A156	<i>Limosa limosa</i>						P			X		X		
Uccelli	A069	<i>Mergus serrator</i>				6	i	P					X		
Uccelli	A160	<i>Numenius arquata</i>				6	i	P			X		X		
Uccelli	A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>			29	417	i	P			X		X		
Uccelli	A315	<i>Phylloscopus collybita</i>						P			X		X		
Invertebrati	1028	<i>Pinna nobilis</i>						P	x			X			
Uccelli	A141	<i>Pluvialis squatarola</i>				3	i	P					X		
Rettili	1250	<i>Podarcis sicula</i>						P	x				X		
Rettili	1246	<i>Podarcis tiliguerta</i>						P	x				X		
Uccelli	A005	<i>Podiceps cristatus</i>			7	53	i	P			X		X		
Uccelli	A008	<i>Podiceps nigricollis</i>				55	i	P			X		X		
Flora		<i>Scrophularia ramosissima</i>						P							X
Flora		<i>Spergularia macrorhiza</i>						P							X
Invertebrati		<i>Spondylus gaederopus</i>						P							X
Flora		<i>Stachys glutinosa</i>						P				X			
Uccelli	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>			2	38	i	P			X		X		
Uccelli	A048	<i>Tadorna tadorna</i>				11	i	P			X		X		
Uccelli	A164	<i>Tringa nebularia</i>				1	i	P					X		
Uccelli	A162	<i>Tringa totanus</i>			1	2		P			X		X		

Specie			Formulario standard										
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione	Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato	Altre categorie				
Uccelli	A142	<i>Vanellus vanellus</i>			13	i	P		X		X		

3.2.2 Contenuti del Piano di Gestione

Nelle *Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000* (DM 3 settembre 2002), il Piano di gestione viene definito come uno "strumento di gestione di un sito della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Regionale specifico o integrato ad altri piani".

Nel 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha quindi pubblicato un apposito Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000, utilizzando anche i risultati del progetto LIFE99NAT/IT/006279 denominato "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione".

La Regione Autonoma della Sardegna nel 2005 ha ritenuto opportuno formulare proprie linee guida, dirette agli enti locali, per l'elaborazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

Alla luce dell'esperienza maturata attraverso l'attuazione della misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006, si è ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento delle linee guida per l'elaborazione di nuovi Piani di gestione e per la revisione di quelli già approvati.

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, il principale obiettivo del piano di gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

La redazione del Piano può essere suddivisa in 2 fasi principali: la prima consiste nella definizione di un quadro conoscitivo relativo al sito in oggetto dal quale risultino gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, pianificatoria, programmatica e contrattuale esistenti, le caratteristiche biotiche ed abiotiche del sito, con particolare riferimento a quelle naturalistiche, i fattori di pressione e le condizioni socio-economiche. La seconda invece deve fornire indicazioni gestionali sulla base di una adeguata individuazione delle esigenze ecologiche e delle problematiche inerenti specie e habitat presenti.

Nello specifico, coerentemente con quanto indicato dalle linee guida regionali, lo studio generale dovrà contenere:

- Quadro normativo e programmatico di riferimento;
- Atlante del territorio;
- Caratterizzazione territoriale del sito;
- Caratterizzazione abiotica;
- Caratterizzazione biotica;
- Caratterizzazione agro-forestale;

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB010011 "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

- Caratterizzazione socio-economica;
- Caratterizzazione urbanistica e programmatica;
- Caratterizzazione paesaggistica.

Il Quadro di gestione dovrà invece contenere:

- Sintesi degli effetti di impatto individuati nello Studio generale;
- Definizione degli obiettivi del Piano di gestione: obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi;
- Azioni di gestione (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici);
- Piano di monitoraggio per la valutazione dell'attuazione del Piano di gestione;
- Organizzazione gestionale del sito.

Nel Quadro di gestione i contenuti delle singole caratterizzazioni devono condurre alla definizione di strategie unitarie per l'intero sito, finalizzate ad una gestione organica del SIC/ZPS.

3.2.3 Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità

Nell'ambito di ciascuna caratterizzazione territoriale, sono stati definiti i fattori di pressione (potenziali o in atto) emersi nella fase di stesura dello studio generale del Piano di Gestione, con l'indicazione degli habitat e delle specie su cui tali fattori incidono, e gli effetti di impatto correlati.

Di seguito, si riportano i fattori di pressione individuati dal Piano di Gestione vigente dello "Stagno di San Teodoro":

Habitat e specie correlate	Fattori di pressione
1150* Lagune costiere 1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici	Deviazione e/o canalizzazione dei corsi d'acqua immissari degli stagni
1150* Lagune costiere 1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosae</i>)	Captazione delle acque superficiali e di falda
1150* Lagune costiere 1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosae</i>) 2210 Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i> 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp. 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.	Utilizzo di mezzi fuoristrada
1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosae</i>)	Eutrofizzazione di acque e suoli
1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. Endemici 2210 Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i> 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp. 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.	Introduzione di specie alloctone

Habitat e specie correlate	Fattori di pressione
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. Endemici 2210 Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i> 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 5210 Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp. 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.	Calpestio
1150* Lagune costiere 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosa</i>).	Pulizia meccanica degli stagni, drenaggio, dragaggio, bonifiche
1150* Lagune costiere 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosa</i>).	Alterazione delle morfologie di versante
2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Costruzioni (anche temporanee) sulle dune creazione di piste pedonali
2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.	Sovrapascolo
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici 5210 Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp. 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Incendi
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici 5210 Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp.	Cementificazione e sviluppo edilizio sulle coste rocciose
2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Utilizzo delle dune grigie per balneazione o altri scopi ricreativi
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosa</i>) 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) 1150* Lagune costiere	Sovrapascolo e calpestio con conseguente compattazione dei fanghi
2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Apertura di cave
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Erosione degli arenili
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Inquinamento delle spiagge
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 2230 Dune con prati dei <i>Malcomietalia</i> 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Alterazione delle correnti marine
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Pulizia meccanica delle dune

Habitat e specie correlate	Fattori di pressione
Anfibi	<ul style="list-style-type: none"> - Deposito abusivo di materiali di rifiuti e materiali inerti; - Estensione abusiva delle coltivazioni; - Utilizzo di mezzi fuoristrada; rischio di incendio; - Pressione turistica balneare; incendi; - Pulizia della spiaggia con mezzi meccanici; - Riduzione del corpo d'acqua; - Bonifica e canalizzazione; - Insediamento di strutture turistiche balneari; - Eutrofizzazione delle acque; - Persecuzione diretta e uccisione degli individui. - Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole dei SIC o adiacenti ai SIC; - Disboscamento e decespugliamento
Rettili	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di mezzi fuoristrada e motocross; - Pressione turistica; - Impiego di prodotti chimici nelle aree agricole presenti nei e/o adiacenti ai SIC; - Pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici (buldozer, uspe e trattori); - Estensione abusiva delle coltivazioni; persecuzione diretta (uccisione); - Distruzione dei lembi di macchia; - Insediamento ed estensione di strutture turistiche balneari (impianti ombrelloni, chioschi e strutture balneari)
Uccelli	<ul style="list-style-type: none"> - Disturbo antropico; - Impianti di trasporto di energia elettrica; - Disturbi diretto ai siti riproduttivi; - Braconaggio; - Diffusione illegale di bocconi avvelenati; - Apertura di nuove strade e sentieri in prossimità del sito di nidificazione; - Installazione di impianti eolici; - Randagismo
Mammiferi	<ul style="list-style-type: none"> - Distruzione dei lembi di macchia e cespuglietti; - Immissioni faunistiche; - Incendi; - Randagismo; - Caccia

3.3 Gli obiettivi del Piano di Gestione

L'obiettivo essenziale e prioritario, che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite misure di conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000, è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, prioritari e non, in riferimento alle quali il SIC e/o la ZPS sono stati individuati. In particolare, sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie vegetali ed gli animali riconosciuti nell'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche (quest'ultima recentemente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE). A questi si aggiungono altri eventuali risorse di interesse naturalistico-ambientale suscettibili di tutela e salvaguardia.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB010011 "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Il Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat deve assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

L'identificazione delle esigenze di gestione riferiti alla tutela e alla conservazione delle risorse di interesse comunitario del sito, ha permesso la definizione degli obiettivi di gestione specifici del piano. Nello schema seguente sono individuati i diversi Obiettivi Specifici in cui si articola il Piano di Gestione.

Obiettivi specifici	
OS_1	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico
OS_2	Prevenzione degli incendi
OS_3	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio
OS_4	Riqualificazione della dotazione infrastrutturale del sito finalizzata alla fruizione controllata ed ecosostenibile delle risorse
OS_5	Rinaturalizzazione delle aree interessate dalla presenza di impianti di specie alloctone
OS_6	Prevenzione e contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali e recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi
OS_7	Regolamentazione delle attività tradizionali orientata alla conservazione e tutela degli habitat naturali e seminaturali
OS_8	Approfondimento conoscitivo sui caratteri ecologici degli habitat, degli ambienti faunistici e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito e valutazione delle potenzialità di sviluppo
OS_9	Recupero e rinaturalizzazione delle aree degradate dall'utilizzo incongruo
OS_10	Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso la razionalizzazione della rete sentieristica
OS_11	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito
OS_12	Favorire il mantenimento e rafforzamento delle attività tradizionali in grado di sostenere la conservazione degli habitat naturali e seminaturali
OS_13	Tutela degli habitat subacquei dai fattori d'impatto correlati alle pratiche incongrue di pesca e nautica

4 Azioni di Piano

Coerentemente con quanto indicato dalle linee guida della Regione Sardegna, le azioni di Piano individuate, sono state articolate secondo le seguenti tipologie:

- Interventi attivi: sono le azioni concrete di tutela per la valorizzazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali;
- Regolamentazioni: sono azioni di gestione, frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti e disposizioni che non compromettano lo stato di conservazione degli habitat e delle specie o ne perseguano il miglioramento;
- Incentivazioni (IN): hanno la finalità di stimolare presso le comunità locali l'utilizzo di pratiche, procedure o metodologie gestionali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): hanno la finalità di approfondire le attuali conoscenze su habitat e specie comunitari e di verificare l'efficacia delle azioni proposte dal Piano di gestione;
- Programmi didattici (PD): sono orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano alla tutela dei valori del SIC/ZPS attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali.

Nella seguente tabella sono state rappresentate le azioni previste dal Piano di Gestione approvato con Decreto dell' Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 23 del 28 Febbraio 2008, con l'indicazione di quelle che vengono attualmente riconfermate integralmente nell'ambito dell'aggiornamento del Piano.

Rispetto alle restanti azioni, eventuali integrazioni o parziali riorientamenti, vengono ricompresi all'interno dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione, come rappresentati nel capitolo successivo.

Titolo intervento
Interventi Attivi (IA)
Rimozione scarichi depuratore
Manutenzione bocca a mare
Stazione idrometrica
Valutazione Impatto Ambientale del Porto turistico di San Teodoro
Realizzazione di sentieri naturalistici
Rimozione Rifiuti
Realizzazione servizi igienici
Protezione Dune (Ecocoste)
Delimitazione delle zone critiche
Messa in sicurezza delle linee elettriche
Regolamentazione (RE)
Regolamento Attività Antropiche
Sorveglianza e protezione della Poseidonia
Piano di Utilizzo dei Litorali
Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Prevenzione introduzione di specie alloctone
Censimento e monitoraggio delle specie ornitologiche

Titolo intervento
Censimento e monitoraggio vegetazione e Habitat
Censimento e monitoraggio della Poseidonia oceanica
Censimento e monitoraggio dell'erpetofauna
Programma di educazione e di informazione (PD)
Cartellonistica didattica e segnaletica
Elaborazione e produzione di materiale informativo
Realizzazione di un sito web
Formazione degli operatori
Centro Educazione Ambientale (CEA) AMP Tavolara

Legenda:

Normale: azioni previste dal Piano di Gestione vigente riconfermate ¹

Barrato: azioni previste dal Piano di Gestione vigente, non riconfermate

5 Nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione

I nuovi indirizzi di intervento definiti in via preliminare per l'aggiornamento del Piano di Gestione del SIC "Stagno di San Teodoro" sono stati articolati secondo le seguenti strategie di gestione:

- Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse
 - Fornitura e messa in opera di attrezzature di supporto alla fruizione del sito;
 - Localizzazione di strutture leggere da adibire a spazi polivalenti, fruitivi e di servizio per la gestione del sito;
 - Incentivo per l'acquisto di una imbarcazione di riserva per trasporto turisti in laguna;
 - Sostegno per la localizzazione di una struttura leggera da adibire spazio di stabulazione ostriche allevate all'interno del sito;
 - Sostegno per l'aumento delle linee del separatore per ostricoltura;
 - Piano e Studio di fattibilità per la valorizzazione ecologica e produttiva del compendio umido dello Stagno di San Teodoro.
- Strategie per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della popolazione sulla gestione sostenibile del sito:
 - Realizzazione di piccoli spazi dimostrativi e didattici di agricoltura biologica e biodinamica.
- Strategie per sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario
 - Istituzione di un'Oasi Permanente di Protezione Faunistica e di Cattura;

¹ La riconferma delle azioni è stata effettuata in base alla verifica dell'attualità delle stesse in funzione della risposta alle esigenze di gestione evidenziate nell'ambito della fase valutativa del Piano.

- Incentivi per la realizzazione e per il recupero di muretti a secco;
- Controllo della presenza di specie alloctone;
- Interventi localizzati di recupero vegetazionale finalizzati alla affermazione di habitat di interesse.

6 L'analisi di Coerenza

6.1 Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento

Il Piano di gestione del SIC "Stagno di San Teodoro" deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del Piano di Gestione siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali si è deciso di svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità verranno analizzati i seguenti Piani:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Sardegna;
- Piano Forestale Ambientale Regionale;
- Piano Urbanistico Comunale di San Teodoro.

6.1.1 Il Piano Paesaggistico Regionale

La Legge Regionale n. 8 del 2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", recependo quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 22 gennaio 2004 n°42), introduce il Piano Paesaggistico Regionale quale "principale strumento della pianificazione territoriale regionale" che assume i contenuti di cui all'art. 143 del d.lgs. 42/2004.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, in riferimento all'art. 2, comma 1 della stessa L.R. n. 8/2004, il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato per il primo ambito omogeneo relativo all'area costiera.

Con il Piano paesaggistico la "Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;

- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Il Piano individua 27 ambiti di paesaggio costieri che costituiscono dei dispositivi spaziali di pianificazione del paesaggio attraverso il quale s'intende indirizzare, sull'idea di un progetto specifico, le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione.

Nello specifico, Il SIC "Stagno di San Teodoro" ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 19 "Budoni – San Teodoro", i cui indirizzi di Piano sono i seguenti:

- Riquilibrare i centri urbani ed il corridoio viario dell'Orientale Sarda, attraverso una progettazione integrata intercomunale, con il fine di ricostruire le connessioni paesaggistiche e territoriali tra le piane costiere di San Teodoro e Budoni, contenendo lo sviluppo lineare dell'insediamento.
- Riquilibrare la rete viaria di relazione tra i nuclei insediativi interni e il sistema insediativo infrastrutturato della piana costiera.
- Diversificare i percorsi di attraversamento delle pianure costiere e degli accessi a mare, alle spiagge e alle zone umide, attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali strutturati sui tracciati esistenti e coerenti con la sensibilità ambientale dei luoghi.
- Conservare o ricostruire la funzionalità della dinamica delle acque e dell'assetto ecologico delle zone umide e degli immissari fluviali (Rio di Budoni, Rio di Filicaiu e Rio di San Teodoro e sistemi minori), dei sistemi di spiaggia e delle aree di pianura circostanti.
- Innovare le modalità di gestione, in maniera unitaria e coordinata, delle spiagge e delle zone umide per la fruizione turistico-ricreativa, attraverso l'organizzazione e la regolamentazione dei servizi di supporto alla balneazione.
- Innovare le modalità di gestione, in maniera integrata e coordinata, delle risorse idriche per riequilibrare i consumi, la depurazione e il riuso, anche attraverso metodi di depurazione e recupero delle acque coerenti con il contesto paesaggistico-ambientale.
- Riequilibrare i processi di urbanizzazione turistica e riqualificare i nuclei insediativi diffusi, anche mediante una diversificazione dei caratteri urbani, delle funzioni e del sistema dei servizi alla residenza e alla fruizione turistica.
- Conservare e riqualificare i rapporti percettivi dall'area marino-costiera verso l'entroterra e dai rilievi e versanti interni verso le componenti ambientali litoranee, rappresentate da zone umide, spiagge e superficie marina.
- Riquilibrare il comparto agricolo e zootecnico delle piane costiere e delle aree interne attraverso produzioni di nicchia, incentivando e attuando forme di gestione delle risorse disponibili, con un supporto ed un incremento dell'apparato produttivo e la gestione oculata e mirata dell'habitat naturale, puntando alla tutela della diversità delle produzioni e della qualità ambientale derivante da una agricoltura evoluta.

Dall'esame dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento a quanto riportato negli elaborati normativi relativi all'assetto ambientale, all'interno della perimetrazione del SIC in esame ricadono i seguenti beni paesaggistici ambientali (ai sensi degli artt. 142 e 143 del D.Lgs n. 42/2004 ed s.m.i.):

- Fascia costiera;
- Promontori;

- Sistemi di spiaggia;
- Specchi d'acqua e zone umide: Stagno di San Teodoro
- Area marina protetta "Tavolara - Punta Capo Coda Cavallo"
- Sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali (Riserva naturale "Stagno di San Teodoro").

Ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, il sito di importanza comunitaria, identificato come area di interesse naturalistico istituzionalmente tutelata, rientra tra le categorie sottoposte a tutela dell'assetto ambientale.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione.

Obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Stagno di San Teodoro"
Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tale obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito	
Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità	Tutti gli obiettivi specifici del Piano di Gestione	Tale obiettivi risultano coerenti , in quanto la tutela e la protezione del paesaggio culturale e naturale e della relativa biodiversità costituisce un obiettivo cardine del Piano di Gestione.

6.1.2 Il Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro

Il Comune di San Teodoro ricade nella nuova provincia di Olbia Tempio, istituita con la legge regionale n. 9 del 12 luglio 2001.

La nuova provincia ha avviato l'iter per la redazione del Piano Urbanistico Provinciale in adeguamento ai nuovi contenuti paesaggistici ed alle nuove competenze introdotte dall'art. 106 della normativa del PPR, che richiama la legge 12 giugno 2006, n. 9 "Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali".

Allo stato attuale, risulta ancora vigente, per l'ambito in esame, il Piano Urbanistico della Provincia di Nuoro.

Gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale di Nuoro sono i seguenti:

- tracciare le direttrici dello sviluppo socio-economico del territorio amministrativo tramite una politica d'assetto del territorio flessibile e non invasiva delle competenze dei Comuni, da promuovere soprattutto attraverso i vari piani settoriali;
- individuare soluzioni funzionali al riequilibrio anche "infrastrutturale e dei servizi" tra le diverse aree provinciali;
- conseguire un ottimale assetto organizzativo del territorio che contribuisca ad ingenerare vantaggi economici ed ambientali di tipo diretto ed indiretto.

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Stagno di San Teodoro"
Individuare soluzioni funzionali al riequilibrio anche "infrastrutturale e dei servizi" tra le diverse aree provinciali	Riqualificazione della dotazione infrastrutturale del sito finalizzata alla fruizione controllata ed ecosostenibile delle risorse	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano prevede infatti l'integrazione e riqualificazione della dotazione infrastrutturale del sito e dei servizi connessi.
Conseguire un ottimale assetto organizzativo del territorio che contribuisca ad ingenerare vantaggi economici ed ambientali di tipo diretto ed indiretto	Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione deve infatti considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative di ciascun sito.

6.1.3 Il Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è stato redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21/07/2003, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal decreto dell'assessore dei lavori pubblici 21 febbraio 2005, n. 3.

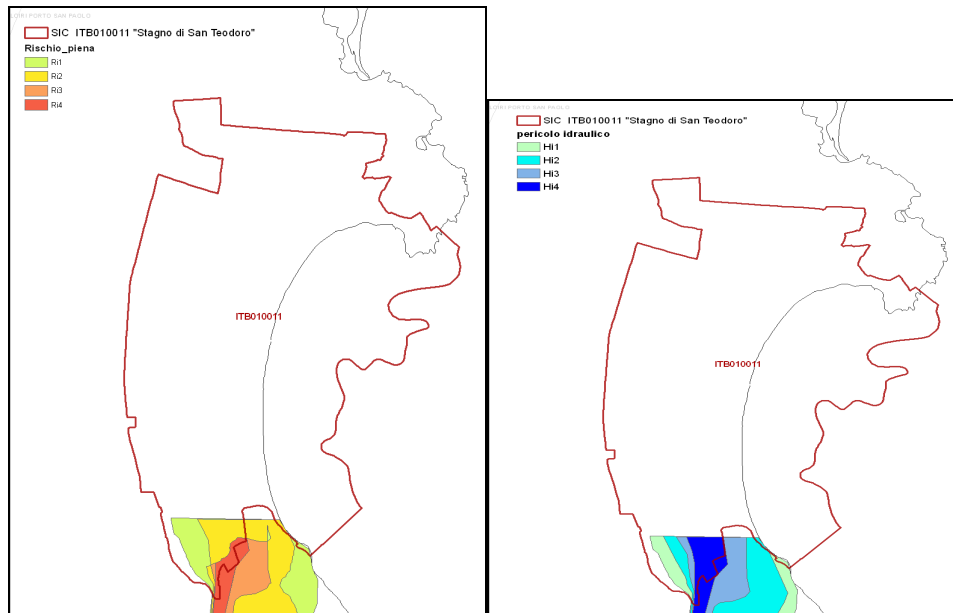
Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29/09/1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2).

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

In territorio comunale di San Teodoro, compreso all'interno del Sub-bacino del Liscia è presente un'area di pericolosità idraulica interna al perimetro del SIC "Stagno di San Teodoro". Inoltre, è presente un'area di pericolosità di piena in corrispondenza del limite inferiore dell'area SIC.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB010011 "STAGNO DI SAN TEODORO"

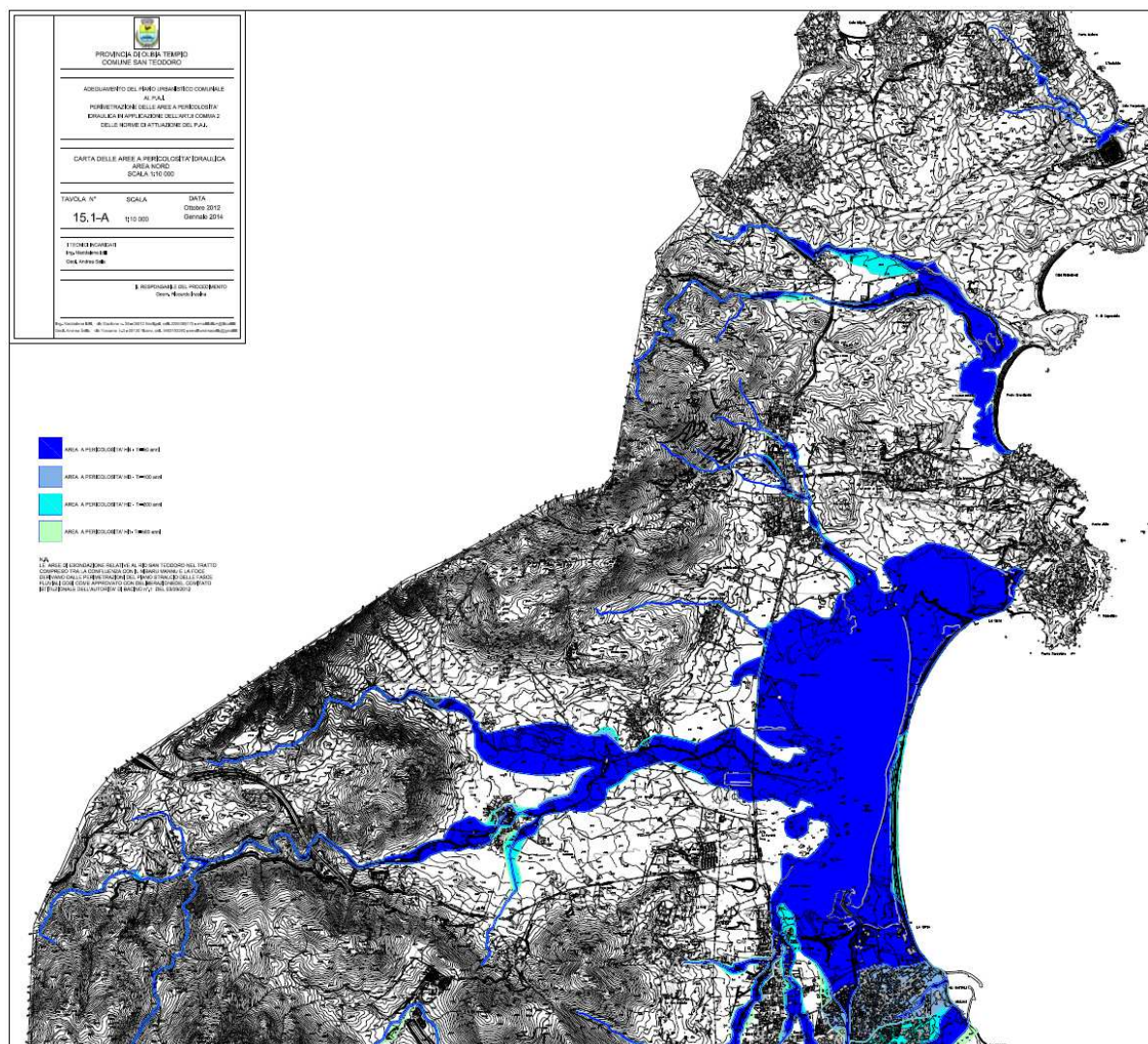
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS



Il Comune di San Teodoro ha provveduto alla redazione dello studio di compatibilità idraulica e geologico-geotecnica, attualmente in corso di istruttoria da parte dell'ADIS. In particolare, si verifica che una buona porzione del sito in esame è stata perimetrata come area a pericolosità molto elevata.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
 SIC - ITB01001 I "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS



Stralcio Tavola 15.1 – A “Carta delle aree a pericolosità idraulica” dello Studio di Compatibilità idraulica

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano di Assetto idrogeologico e gli obiettivi generali del Piano di Gestione del SIC “Stagno di San Teodoro”, individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di Piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.

Obiettivi generali del Piano di Assetto Idrogeologico	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Stagno di San Teodoro"
Garantire nel territorio della Regione Sardegna adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Gli obiettivi del Piano di Gestione risultano in perfetta sintonia con quanto disciplinato dalle norme tecniche di attuazione del PAI.
Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	La tipologia di interventi previsti dal Piano di Gestione, non risulta in grado di determinare un potenziale incremento della pericolosità di piena registrata dal PAI. Tuttavia, come specificato piena, le azioni progettuali dovranno essere coerenti con quanto disciplinato dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.
Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	La tipologia di interventi previsti dal Piano di Gestione, non risulta in grado di determinare un potenziale incremento della pericolosità di piena registrata dal PAI.
Impedire l'aumento delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano		

6.1.4 Il Piano Forestale Ambientale Regionale

La Regione Sardegna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.Lgs 227/2001, ha predisposto nel gennaio del 2006 una proposta di Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR) anche nel rispetto del D.Lgs n°42/2004 che inquadra tra le categorie di beni paesaggistici da tutelare i territori coperti da foreste e da boschi. Il PFAR costituisce il primo importante passo verso la costituzione di un quadro di generale pianificazione e programmazione di interventi nel settore forestale regionale.

Il Piano è redatto in coerenza con le linee guida di programmazione forestale di cui al D.M. 16/06/05, già sancite dall'Intesa Stato-Regioni del luglio 2004, che individuano i piani forestali regionali quali necessari strumenti per la pianificazione e programmazione forestale del territorio nazionale. La redazione del Piano ha come obiettivo la soluzione di numerose problematiche più o meno direttamente connesse con il comparto forestale: dalla difesa del suolo alla prevenzione incendi, dalla regolamentazione del pascolo in foresta alla tutela della biodiversità degli ecosistemi, dalle pratiche compatibili agricole alla tutela dei compendi costieri; dalla pianificazione territoriale integrata con le realtà locali alla assenza di una strategia unitaria di indirizzo.

Esso si configura infatti come strumento strategico per la pianificazione e la gestione territoriale finalizzata alla tutela dell'ambiente, al contenimento dei processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione, alla conservazione, valorizzazione ed incremento della risorsa forestale, alla tutela della biodiversità, al miglioramento delle economie locali,

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB010011 "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

attraverso un processo inquadrato all'interno della cornice dello sviluppo territoriale sostenibile.

Obiettivi generali del Piano di Forestale Regionale Ambientale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "San Teodoro"
Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico. Prevenzione e contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali e recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi.	Tali obiettivi risultano coerenti . Al fine di contrastare la gestione non adeguata e di contenere i conseguenti effetti di degrado degli aspetti strutturali degli habitat, il Piano prevede la promozione di pratiche di gestione coerenti rispetto ai requisiti di tutela e di recupero delle risorse ambientali presenti nell'area.
Mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali.	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico. Rinaturalizzazione delle aree interessate dalla presenza di impianti di specie alloctone	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione si pone infatti come obiettivo prioritario quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
Informazione ed Educazione Ambientale attraverso: il coinvolgimento partecipativo diretto nei processi decisionali; la diffusione di buone pratiche di gestione agro-pastorale; la sensibilizzazione sull'importanza della pianificazione forestale; la formazione professionale di operatori ambientali; l'attivazione di una rete regionale di soggetti istituzionalmente coinvolti nei processi di educazione ambientale.	Tutela e valorizzazione delle risorse del territorio attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito.	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione riconosce infatti l'esigenza di attivare misure di sensibilizzazione e di informazione dei soggetti fruitori della risorsa, al fine di garantire, a partire dall'elaborazione del Piano, il raggiungimento delle condizioni di coerenza con i criteri della sostenibilità ambientale.

6.1.5 Il Piano Urbanistico Comunale

Il Piano Urbanistico Comunale di San Teodoro è stato adottato in via definitiva con Deliberazione C.C. n. 52 del 26/09/2000 (pubblicazione sul BURAS n. 23 del 05/07/2001). Il Piano è stato interessato da n. 7 varianti di cui l'ultima adottata con Deliberazione C.C. n. 65 del 21/12/2009 (pubblicazione sul BURAS n. 20 del 03/07/2010).

Il SIC "Stagno di San Teodoro" ricade nelle seguenti zone omogenee del PUC:

- zona B2 – zona di completamento e ristrutturazione edilizia di alcuni ambiti del centro urbano di San Teodoro.
- zona omogenea C - zona di espansione residenziale del centro urbano di San Teodoro.
- zona omogenea F - di interesse turistico, con insediamenti ricettivi pararicettivi, villaggi a rotazione d'uso, campeggi.

PUC		Previsioni di piano attuate	
		Superficie	Abitanti insediati
		ha	n. ab
Zone urbanistiche omogenee	B2	497,8	
	C	7,6	
	F	57,7	

Allo stato attuale l'Amministrazione Comunale ha avviato l'iter per l'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al PPR ed al PAI.

6.2 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi specifici definiti per il nuovo strumento urbanistico in corso di redazione sono i seguenti: Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

- il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Con specifico riferimento alla presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, si è fatto riferimento agli Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale,

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB010011 "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano di Gestione del SIC "Stagno di San Teodoro.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ		OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
1	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	Contrastare il deposito incontrollato dei rifiuti
2	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservazione e recupero delle grandi zone umide
		Difendere le coste dall'erosione
3	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Difesa dall'eutrofizzazione
		Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione
4	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promozione e sostegno alle attività di educazione ambientale
		Promozione delle attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali
5	Arrestare la perdita di biodiversità	Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica
		Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi

Tra gli obiettivi sostenibili esplicitati nella tabella in alto, si è scelto di analizzare solo quelli che sono attinenti con gli obiettivi del Piano di Gestione in esame.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Stagno di San Teodoro"
Contrastare il deposito incontrollato dei rifiuti	Tutela delle risorse del sito e prevenzione degli illeciti attraverso azioni di controllo e di sorveglianza del territorio	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano prevede infatti l'attivazione di un servizio di sorveglianza e controllo del territorio atto alla prevenzione degli illeciti quali il deposito incontrollato dei rifiuti.
	Recupero e rinaturalizzazione delle aree degradate dall'utilizzo incongruo/ Recupero e riqualificazione delle aree degradate	
Conservazione e recupero delle grandi zone umide	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . In particolare il Piano prevede la Piano di valorizzazione del compendio umido dello Stagno di San Teodoro orientato alla integrazione tra la dimensione ecologico-naturalistica e quella produttiva e turistico-fruttiva dell'area.
Difesa dall'eutrofizzazione		
Difendere le coste dall'erosione	Prevenzione e contenimento dei processi di degrado degli habitat dunali e recupero delle condizioni di elevata naturalità e funzionalità ecosistemica degli stessi	Tali obiettivi risultano coerenti . Al fine di contrastare i fenomeni erosivi in atto, il Piano di Gestione prevede infatti degli interventi atti alla tutela degli habitat dunali, quali il recupero e la rinaturalizzazione delle aree degradate dall'utilizzo incongruo e la realizzazione di recinzioni e regolamentazione degli accessi in aree sensibili.
Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione		
Promozione e sostegno alle attività di educazione ambientale	Promozione di iniziative di imprenditorialità orientata in senso ambientale ed ecosostenibile volte	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione prevede infatti di sensibilizzare la popolazione sulle specificità ed esigenze di

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE
SIC - ITB010011 "STAGNO DI SAN TEODORO"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione del SIC "Stagno di San Teodoro"
Promozione delle attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali	a valorizzare le risorse naturalistiche e territoriali del sito	gestione del sito.
Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario
Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi	Prevenzione degli incendi	Tali obiettivi sono coincidenti . Il Piano è infatti teso a contrastare il manifestarsi degli incendi boschivi, che rappresenta un fattore di pressione per alcuni habitat presenti all'interno del SIC e per le altre risorse riferite alla qualità ambientale e paesaggistica dell'ecosistema.

7 Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per il Piano

Il seguente capitolo è finalizzato alla valutazione dei potenziali impatti prevedibili a seguito dell'attuazione dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione e all'indicazione dei criteri e attenzioni da assumersi in sede progettuale e realizzativa finalizzati a garantire i requisiti di compatibilità ambientale degli stessi.

Nello specifico, sono stati valutati gli indirizzi di intervento rispondenti alla seguente strategie di gestione (capitolo 5):

- Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse;
- Strategie per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della popolazione sulla gestione sostenibile del sito.

La sezione valutativa non considera gli indirizzi di intervento espressamente e univocamente orientati a sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario e per il recupero delle condizioni di degrado degli stessi, rispondenti alle seguenti strategie:

- Strategie per sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario.

STRATEGIA GESTIONALE	INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	RECETTORI POTENZIALMENTE INTERESSATI	POTENZIALI IMPATTI PREVEDIBILI IN VIA PRELIMINARE	CRITERI E ATTENZIONI DA ASSUMERSI IN SEDE PROGETTUALE E REALIZZATIVA FINALIZZATI A GARANTIRE I REQUISITI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI	
Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse	Fornitura e messa in opera di attrezzature di supporto alla fruizione del sito	componente suolo	sottrazione della risorsa, attivazione di processi di degrado della risorsa	<p>L'intervento prevede la fornitura di e messa in opera di attrezzature di supporto alla fruizione del sito e nello specifico: attrezzature da gioco, attrezzature sportive e da percorso vita, pannelli espositivi</p> <p>Tutte le attrezzature dovranno essere di tipologia e dimensione di minimo ingombro, removibili e realizzate di preferenza di materiali naturali (legno).</p> <p>Le attrezzature saranno localizzate, in forma distribuita, in spazi liberi esistenti privi di una specificità ambientale, in particolare sotto il punto di vista della presenza di habitat e specie di interesse comunitario, escludendo la realizzazione di qualunque forma di pavimentazione.</p>	
		componente biotica	degrado/frammentazione degli habitat, disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere e di esercizio)		
		componente rumore	disturbo		
	Localizzazione di strutture leggere da adibire a spazi polivalenti, fruitivi e di servizio per la gestione del sito	componente suolo	sottrazione della risorsa, attivazione di processi di degrado della risorsa		<p>L'intervento prevede l'acquisto di prefabbricati o la realizzazione di strutture leggere in legname da adibire a spazi polivalenti, fruitivi e di servizio per la gestione del sito.</p> <p>Le strutture leggere dovranno essere facilmente removibili, qualificate dal punto di vista architettonico e dal punto di vista paesaggistico e dovranno essere ubicate su aree prive di habitat e specie di interesse comunitario.</p>
		componente biotica	degrado/frammentazione degli habitat, disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere e di esercizio)		
		componente rumore	disturbo		

	Incentivo per l'acquisto di una imbarcazione di riserva per trasporto turisti in laguna	nessun recettore sensibile: intervento immateriale	nessun impatto potenzialmente previsto: intervento immateriale	L'indirizzo di intervento è orientato alla promozione di iniziative imprenditoriali ecosostenibili all'interno del sito. Non si prevedono significativi fattori di impatto negativi a carico delle componenti ambientali sensibili
	Sostegno per la localizzazione di una struttura leggera da adibire spazio di stabulazione ostriche allevate all'interno del sito	componente suolo	sottrazione della risorsa, attivazione di processi di degrado della risorsa	L'indirizzo di intervento è orientato alla promozione di iniziative imprenditoriali ecosostenibili all'interno del sito. Nello specifico si prevede l'erogazione di un incentivo a una cooperativa di ostricoltura per l'acquisto di un prefabbricato o per la realizzazione di una struttura leggera in legname per allestimento di un mini-impianto di stabulazione per le ostriche. Gli allestimenti dovranno essere ubicati su piazzali esistenti, in aree prive di una specificità ambientale, in particolare sotto il punto di vista della presenza di habitat e specie di interesse comunitario. Il fabbricato dovrà essere composto da strutture leggere, facilmente rimovibili, qualificato dal punto di vista architettonico e dal punto di vista paesaggistico.
		componente biotica	degrado/frammentazione degli habitat, disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere)	
	Sostegno per l'aumento delle linee del separatore per ostricoltura	componente suolo	sottrazione della risorsa, attivazione di processi di degrado della risorsa	L'intervento prevede l'integrazione delle linee del separatore per l'ostricoltura, attualmente ubicato lungo il bordo della laguna In relazione al ridimensionamento del macchinario è necessario un limitato aumento del locale attualmente esistente. Ad eccezione della occupazione di suolo, gli impatti dovuti all'attività di cantiere risultano tali da interferire in maniera temporanea sulla presenza di specie di interesse comunitario e, nel complesso, in misura poco significativa. Per il ridimensionamento del locale saranno utilizzate strutture leggere in legno analoghe a quelle della struttura attuale.
		componente biotica	degrado/frammentazione dell'habitat, disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere e di esercizio)	

		componente paesaggio	perdita dei connotati paesaggistici originali	
	Piano e Studio di fattibilità per la valorizzazione ecologica e produttiva del compendio umido dello Stagno di San Teodoro	nessun recettore sensibile: intervento immateriale	nessun impatto potenzialmente previsto: intervento immateriale	<p>L'indirizzo di intervento è orientato alla valorizzazione ecologica e produttiva del sistema umido dello stagno di San Teodoro.</p> <p>L'azione si articola come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di valorizzazione del compendio orientato alla integrazione tra la dimensione ecologico-naturalistica e quella produttiva e turistico-fruitiva dell'area. - Programma di intervento per l'attuazione del Piano con relativo Studio di fattibilità. <p>Gli effetti d'impatto ascrivibili alla realizzazione delle opere previste dal Programma di intervento, con relativo studio di fattibilità, potranno essere definiti nell'ambito di procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p> <p>La coerenza degli interventi sarà correlata alla possibilità di individuare nell'ambito dello Studio di fattibilità soluzioni progettuali in grado di garantire l'assenza di significative interferenze negativa a carico delle valenze ambientali dal sito.</p>
Strategie per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della popolazione sulla gestione sostenibile del sito	Realizzazione di piccoli spazi dimostrativi e didattici di agricoltura biologica e biodinamica	componente suolo	sottrazione della risorsa, attivazione di processi di degrado della risorsa	<p>Gli spazi dimostrativi saranno localizzati presso un minispazio esistente, in corrispondenza di radure libere, attualmente disponibili, non occupate da formazioni di interesse conservazionistico.</p> <p>In questo senso, non si prevedono significativi fattori di impatto negativi a carico delle componenti ambientali sensibili.</p>
		componente biotica	degrado/frammentazione degli habitat	